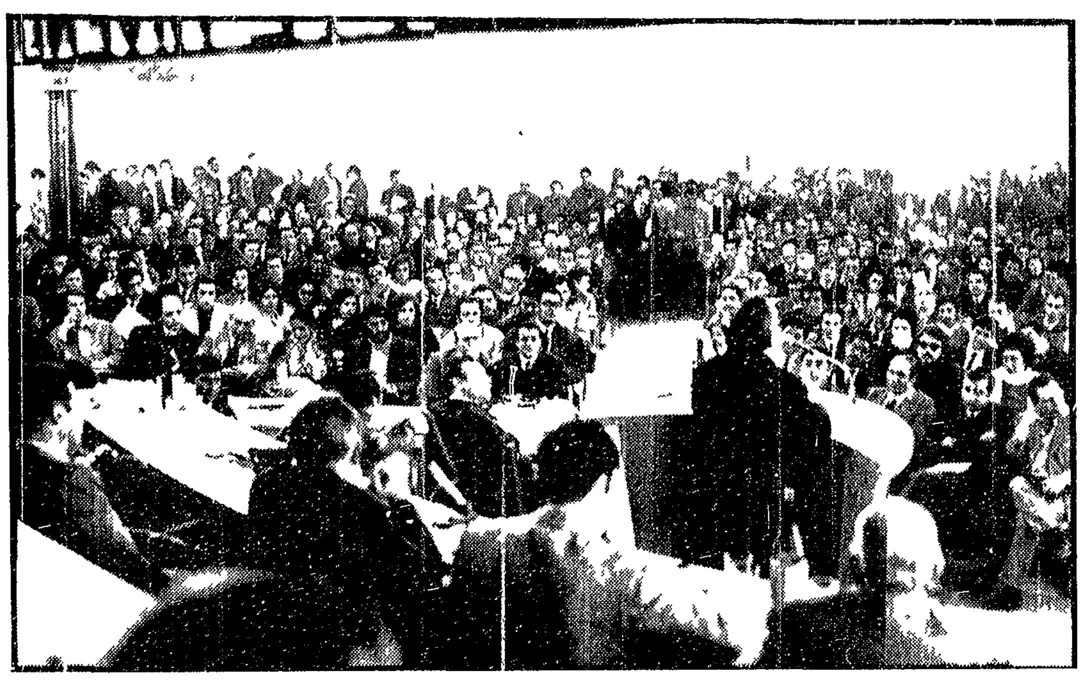
La IV assemblea annuale dei quadri sindacali della CdL

1000 attivisti discutono il rilancio delle lotte



Presente ai lavori il segretario della CGIL Lama, che ha tratto le conclusioni - La relazione del compagno Di Giacomo - Ampio dibattito

«Non siamo una piccola macchia rossa in una città amorfa e burocratizzata, ma siamo una grande organizzazione di massa: stiamo divenendo sempre più lo specchio fedele della realtà sociale e di classe di questa città». Con questa osservazione il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha espresso il senso nuovo della IV assemblea di attivisti sindacali della Camera del Lavoro che ha svolto ieri i suoi lavori ad Ariccia. Si è trattato di un'assise che ha raccolto oltre mille quadri operai, delegati, membri di C.I. e dirigenti di ogni settore e che è stata caratterizzata da un vivace interesse e soprattutto dalla presenza massiccia di giovani, nuove leve che con l'autunno operaio hanno scoperto la lotta e l'impegno sindacale. Un'assemblea però non solo espressione della realtà nuova aperta dalle lotte del 1969 ma anche e soprattutto momento di rilancio dell'iniziativa e di mobilitazione nella battaglia per le riforme in fabbrica e nella società. All'ordine del giorno dei lavori — il tema di un più avanzato processo unitario per più forti e incisive lotte — ai lavori ha portato il saluto della UIL provinciale il compagno Micheli mentre era assente il rappresentante della CISL che ha inviato un telegramma di saluto.

Prossimo appuntamento unitario, sollecitato nell'intervento del compagno Cerm[illegible] segretario della CdL, dovrà essere un attivo sindacale delle tre organizzazioni camerali da tenersi quanto prima in un teatro cittadino.

«Firenze rappresenta un punto fermo di importanza storica nel processo verso la costituzione dell'unità sindacale organica — così ha iniziato la propria relazione introduttiva il segretario della CdL Di Giacomo — Il processo unitario — ha proseguito — deve trovare nelle lotte aziendali e per le riforme il terreno più proficuo e nel dibattito a tutti i livelli il mezzo per superare incertezze e divergenze, come dovrà avere alla sua base il massimo sviluppo della democrazia sindacale, unica garanzia per la creazione di un sindacato nuovo che sia sempre più dei lavoratori, non solo per i lavoratori. In questo senso va l'impegno prioritario di sviluppare i delegati, strumenti di democrazia, di potere e iniziativa operaia, struttura portante dell'unità nelle aziende e superamento dei vecchi apparati della divisione».

Prima delle conclusioni del compagno Lama si è svolto un ricco dibattito: gli interventi sono stati numerosissimi e molti sono stati gli attivisti che hanno dovuto rinunciare alla parola per mancanza di tempo. L'arco dei temi affrontati è stato ampio: ha investito cioè tutti i nodi attualmente in discussione nel movimento sindacale come pure ha riportato esperienze specifiche di lotta o esigenze particolari di un dato settore.

I due delegati degli statali e del parastato hanno sottolineato che il processo di sindacalizzazione che sta investendo questi settori tradizionalmente estranei alle lotte richiede quale compito immediato per la battaglia per le riforme un più organico collegamento fra la lotta nel paese e i dipendenti del pubblico impiego con particolare riguardo a quelli degli enti assistenziali per la riforma sanitaria.

Riforma agraria come cardine per la rinascita del Mezzogiorno, riforma della RAI-TV quale strumento al servizio delle grandi masse lavoratrici: si sono intrecciati con il tema delle nuove strutture di base sindacali, con quello dell'internazionalismo.

A questo proposito sono stati approvati all'unanimità ordini del giorno per i lavoratori spagnoli e contro l'aggressione USA nel Vietnam del nord e infine quello sul traffico a Roma dove è stata aperta una vertenza con il Comune per giungere ad affermare che il vero fattore di progresso non è tanto l'uso dell'auto privata quanto la possibilità di spostarsi velocemente.

Al centro delle ampie conclusioni tratte dal compagno Lama il tema della battaglia per le riforme che non sempre ha saputo esprimere — ha detto il segretario della CGIL — la necessaria continuità. Da tempo parliamo del bisogno di articolare questa battaglia [illegible] dalla lotta contrattuale. Ora si tratta di passare all'azione. Le riforme devono diventare ragione di lotta concreta, reale, vicina alle esigenze delle masse lavoratrici: dobbiamo avere la capacità di utilizzare ogni pur parziale conquista così per l'accordo di massima sulla casa, così per la circolare Misasi che dà la possibilità di portare nelle assemblee studentesche lavoratori e dirigenti sindacali.

La lotta per le riforme — ha proseguito Lama — impegna un ciclo intero della nostra storia, essa non ha precedenti né in Italia né in altri paesi: noi non abbiamo modelli cui rifarci e questo rende possibili momenti di difficoltà, ritardi, lentezze. Dobbiamo mutare il meccanismo di sviluppo della società: questo significa costringere padroni e governo a fare scelte che essi non farebbero perché contrarie ai loro interessi. Da un anno la battaglia è aperta ma non si è giunti ancora nemmeno a soluzioni parziali.

Colombo deve sapere che fra una decina di giorni avrà [illegible] di petizione non solo in Parlamento ma anche sulle piazze. I prossimi appuntamenti di lotta nazionale (fissati per dicembre) dovranno essere preceduti da una vasta mobilitazione, di dibattito e discussione in assemblee con i lavoratori. [illegible]

Grave ragazzo selvaggiamente picchiato dai fascisti

È in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni il ragazzo di 15 anni aggredito ieri l'altro da una banda di fascisti in piazza Schuman all'EUR. Alcuni giovani del XIV liceo scientifico e dell'istituto aeronautico mentre discutevano in mezzo alla strada le ragioni della protesta che in questi giorni si sono dibattute nelle loro scuole sono stati improvvisamente assaliti da una quindicina di teppisti armati con i loro consueti strumenti (mazze, pugni di ferro, catene). Diversi giovani sono stati feriti: il quindicenne [illegible] al San Giovanni è stato colpito violentemente alla testa.

La polizia ha dichiarato ieri di aver identificato due degli aggressori che dovrebbero essere fermati oggi. [illegible]

A Regina Coeli avevano sbagliato

Ritorna in carcere solo per un giorno

Dopo un anno si accorgono che il detenuto era uscito 24 ore prima

Era uscito per errore un giorno in anticipo dal carcere. Un anno dopo lunedì scorso è dovuto tornare per sole 24 ore a Regina Coeli per regolare i conti con la giustizia. Protagonista della singolare vicenda è stato un manovale di 41 anni, Santino Capodaglio.

L'uomo fu condannato nel novembre dello scorso anno a trenta giorni di galera per contrabbando di sigarette. Il manovale che ha quattro figli non era un vero contrabbandiere. Non riuscendo con il suo modesto lavoro a racimolare soldi sufficienti per mantenere la sua famiglia nelle ore libere vendeva qualche pacchetto di sigarette agli angoli delle strade, nei bar. Sorpreso mentre smerciava questa roba a persone di passaggio fu fermato e denunciato per contrabbando. Condannato dai giudici finì a Regina Coeli. Uscì pensando di aver chiuso i conti con la legge e tornò al suo lavoro di muratore. Altre giornate dure piene di fatica senza riuscire mai a guadagnare una paga sufficiente per la sua famiglia. Ma l'uomo ha continuato a tirare avanti onestamente pur nelle ristrettezze.

Quattro giorni fa si è visto arrivare a casa i carabinieri. «Capodaglio Santino?». «Sì» ha risposto l'uomo. «Lei è in arresto» gli hanno comunicato i militari. «Come?! No, non ho fatto niente, ci deve essere un errore» ha replicato spaventato il manovale. E un errore c'era, o c'era stato — gli hanno spiegato — ma consisteva nel fatto che l'anno scorso aveva scontato 29 giorni invece di 30 e così ora, inesorabile, la giustizia chiedeva all'uomo di tornare in prigione.

Al muratore non è rimasto altro che chiedere un giorno di «permesso» ai suoi datori di lavoro ed è andato a Regina Coeli.

Martedì scorso è tornato per la seconda volta in libertà dopo aver scontato le 24 ore di pena mancanti. E poi tornato di nuovo al lavoro.

Resta la stranezza e anche l'assurdità dell'episodio che denota come anche gli orologi non funzionano nelle nostre carceri se sono sfasati di un giorno. Con la pedanteria poi si cerca di rimettere la pezza trascurando il rispetto per i cittadini.

Manifestazione del «4 Venti» e dell'ARCI

Per salvare Angela Davis testimonianze al «Vascello»

Nel quadro del movimento popolare di solidarietà e di protesta per fermare la mano agli assassini il Centro di Cultura 4 Venti 87 in collaborazione con l'ARCI sta preparando una manifestazione spettacolo di solidarietà con Angela Davis e i dirigenti del Black Panther ingiustamente incriminati.

La manifestazione che si sta organizzando si svolgerà domenica 6 dicembre con inizio alle ore 9 al cinema Del Vascello (Piazza Rosolino Pilo). L'articolazione dell'iniziativa per la quale stanno pervenendo adesioni di associazioni, sindacalisti, uomini di cultura, movimenti femminili e giovanili è la seguente: CRONISTORIA DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEGRO AMERICANO (illustrata con testimonianze) INSERTI DIAPOSITIVE MUSICHE CANTI POPOLARI E RIVOLUZIONARI POESIE BRANI DI LETTERE DOCUMENTARI ecc.

Il Centro di Cultura 4 Venti 87 e l'ARCI invitano la cittadinanza romana ad inviare le adesioni alla manifestazione presso la sede del Centro (Viale 4 Venti 87) e presso la sede dell'Arci (Via degli Avignonesi 12).

Non è andato in porto il singolare contratto

Cede la moglie all'amico per cinquantamila lire

Gli ha fatto firmare una cambiale — Denunciato dalla donna

Cinquantamila lire per cedere la moglie all'amico. Il singolare contratto che non sarebbe però giunto in porto sarebbe stato stipulato tra un portinaio, il «venditore», e un manager musicale, il compratore. Le 50 mila lire dovevano essere versate con una cambiale ma alla scadenza lo «acquirente» l'ha mandata in protesto. Ora l'effetto si trova insieme ad una denuncia e con il contratto originale di cessione scritto di pugno del «venditore» nelle mani dei carabinieri che dovranno stabilire quali reati sono stati commessi.

I protagonisti dell'insolita vicenda sono i coniugi [illegible] di 30 anni e R.P. [illegible] e un loro comune amico R.D.P. di 30 anni. [illegible] separazione legale.

Da sindacati e partiti

Discusso il futuro della Centrale del Latte

Organizzato dalle Sezioni Aziendali CGIL CISL UIL si è tenuta ieri una assemblea dei lavoratori della Centrale del Latte cui hanno partecipato i compagni Agostinelli, Bacchelli e Bencini, Maffioletti del PSIUP.

Si è discusso il documento unitario dei Sindacati che hanno avanzato precise proposte per lo sviluppo e potenziamento dell'Azienda anche modificando l'attuale legislazione [illegible] previsti dal MEC.

Agostinelli, Bacchelli e Maffioletti hanno sottolineato [illegible] la paralisi della Regione per il mancato trasferimento da parte dello Stato dei poteri previsti dalla Costituzione. Il presidente della Centrale De Turco ha chiesto un impegno dei partiti per l'approvazione rapida delle proposte di legge [illegible] forze politiche.

Iniziativa unitaria per Vietnam e Guinea

[illegible] PCI, del PSI e del PSIUP [illegible] aggressione [illegible] portoghesi nella Guinea.

Nozze d'oro

I compagni Mario e Nazzareno [illegible]

Infermieri e portantini in lotta da tre giorni

Paralizzati gli ospedali

Assemblea alla Fiat contro gli assegni di merito - Comunicato dei sindacati per i dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro

Sono rimasti bloccati anche ieri tutti gli ospedali di Roma [illegible] che dura ormai da tre giorni. La battaglia dei dipendenti [illegible] si svolge su due [illegible] convergenti l'una con l'altra. Da una parte la lotta per il rinnovo del contratto nazionale, dall'altra una serie di rivendicazioni che riguardano in particolare gli ospedalieri romani. I lavoratori infatti chiedono l'applicazione degli accordi già sottoscritti con l'amministrazione ma bloccati da tempo dalla commissione di tutela degli ospedali. Si tratta delle cosiddette fasce di stipendio, cioè le retribuzioni aggiuntive agli scatti di anzianità. I sindacati hanno chiesto per gli ospedalieri romani, data l'enorme mole di lavoro che sono costretti a svolgere per la drammatica situazione ospedaliera, un tipo di regolamentazione diversa: cioè le classi di stipendio dovrebbero essere fissate con lo stesso punteggio di quelle nazionali ma con tempi diversi.

Così negli ospedali romani la lotta è iniziata martedì per il contratto nazionale con una serie di assemblee permanenti e proseguita mercoledì con uno sciopero di 24 ore. Ieri infine l'estensione della lotta. Negli ospedali la situazione è particolarmente difficile.

La lotta prosegue anche oggi.

FIAT Con una forte assemblea alla quale è intervenuto il compagno Del Turco, segretario della FIOM, è proseguita ieri la lotta dei lavoratori dei centri Fiat impegnati a far rientrare gli aumenti di merito che l'azienda usa come strumento di divisione e di frantumazione dell'unità operaia. Qualora la direzione mantenesse la propria posizione intransigente la battaglia sarà estesa. In conseguenza di ciò è in programma un coordinamento fra gli organismi sindacali ed operai di tutte le sedi.

ISPETTORATO DEL LAVORO I sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL degli Ispettorati del Lavoro in un loro comunicato dichiarano:

«Perché il governo padronale non interviene nella vertenza dei dipendenti degli ispettorati del lavoro. In questo momento i lavoratori sono privi della tutela statale. Durante lo sciopero gli omicidi bianchi sono sensibilmente aumentati. I costruttori incrementano i loro profitti speculando in misura maggiore del solito sull'omesso versamento dei contributi assicurativi. Migliaia di giovani apprendisti non sono stati assunti al lavoro perché privi della prescritta autorizzazione dell'ispettorato del lavoro. I sindacati nazionali di categoria sono in contatto con le Confederazioni CGIL, CISL e UIL per risolvere unitariamente i problemi che coinvolgono tutto il mondo del lavoro.

I lavoratori degli Ispettorati, che sono circa 1000, sono in lotta dal 19 scorso per la rivendicazione della riforma dell'ispettorato in maniera tale da consentire la funzione dell'organo di vigilanza insieme ai sindacati dei lavoratori. L'agitazione dei lavoratori continuerà ad oltranza fino a che il governo non si assume l'impegno di risolvere il problema».

Monte Mario

I «pendolari» bloccano treno-metrò

Un gruppo di operai ha bloccato ieri mattina verso le 7,30 la partenza di un treno elettrico delle ferrovie dello Stato alla stazione di Monte Mario. La protesta è stata effettuata per sollecitare una variazione di orario già da tempo chiesta dagli abitanti della zona.

Gli operai si sono sdraiati sui binari. Dopo [illegible] agenti di polizia sono riusciti a farli desistere dal loro atteggiamento.

I treni hanno ripreso a funzionare con notevoli ritardi.

I baraccati di via Cavour

NELL'EX ALBERGO DI NUOVO SPERANO DI AVERE LA CASA

« Se ci cacceranno di qua occuperemo ancora» - Gravi responsabilità del sindaco e della DC Disegni elettorali sulla pelle dei senza tetto?

Finalmente dopo giorni e giorni passati [illegible] con le baracche sistemate su [illegible] riparati dalla pioggia con teli di plastica, i baraccati di via Cavour hanno passato la prima notte sotto un tetto. L'edificio di via Collina che le 150 famiglie del Borghetto Latino, dell'Acquedotto Felice e di tante altre baraccopoli della città hanno occupato la notte scorsa non è certo accogliente: è solo un vecchio albergo abbandonato ma i baraccati sono decisi a rimanerci almeno fino a quando il Comune non ci sistemerà in appartamenti civili. Dicono: «Nelle baracche non ci torneremo più: se ci butteranno fuori anche di qui come hanno fatto in via Cavour occuperemo da un'altra parte fino a quando non verremo ascoltati».

La prima notte trascorsa all'hotel [illegible]: tre quattro famiglie per stanza, non è stata per i baraccati una notte di riposo. «Abbiamo dovuto pulire tutto — diceva ieri mattina una donna — dividerci le stanze, sistemarci alla meglio». Ma in tutti ieri mattina c'era ottimismo, la certezza di ottenere prima o poi una casa vera.

È la stessa certezza che ha spinto queste famiglie ad una nuova occupazione.

Sul posto dopo l'occupazione si sono recati i compagni senatore Italo Maderchi, Iozzetti dell'UNIA, [illegible] della segreteria della Federazione, i consiglieri comunali Maffioletti, il consigliere regionale Lombardi del PSIUP, [illegible] segretario della Federazione romana del PSIUP [illegible].

La battaglia delle 150 famiglie ha avuto nuovi sviluppi ieri mattina: una loro delegazione, i compagni consiglieri comunali Salzano e Maffioletti, dai consiglieri provinciali Ricci, Marletta e Marrone, dal compagno [illegible] del PSIUP e da [illegible] per l'UNIA si è recata in prefettura per sollecitare una soluzione adeguata. Il funzionario che ha ricevuto la delegazione non ha preso impegni neanche di fronte alla proposta di un contributo del Comune per l'affitto di appartamenti.

Stamane un'altra delegazione si recherà direttamente con il prefetto.

Sono chiare in questo momento le gravi responsabilità che pesano sulla DC e sul sindaco Darida per la situazione in cui sono tenuti i baraccati. Il sindaco, dopo che il prefetto si è dichiarato disposto alle requisizioni degli alloggi privati sfitti, è più che mai isolato. Quali sono i suoi disegni? Seguire le direttive socialdemocratiche di negare le case a chi le occupa non tenendo conto che coloro i quali sono spinti a questi gesti di protesta sono senz'altro i più bisognosi? Comunque nessuno vuole che le case eventualmente requisite siano assegnate senza una indagine, senza un censimento, senza controlli. Quello che è importante è operare e subito. A meno che, come si dice in certi ambienti del Campidoglio, Darida e la DC non vogliano intervenire ora [illegible] per scopi elettorali alla vigilia delle elezioni di giugno.

Ieri sera intanto un pesante attacco alla posizione assunta dai consiglieri comunali Grisolia (PSI), Iozzetti (PCI) e Maffioletti (PSIUP) sul problema dei baraccati è stato sferrato dall'assessore dc Cabras. I tre consiglieri di sinistra in una dichiarazione rilasciata alla stampa avevano criticato l'atteggiamento assunto dal sindaco Darida e dallo stesso Cabras davanti al prefetto nel corso delle trattative per le requisizioni di alloggi da consegnare ai baraccati. È stato proprio questo atteggiamento che ha permesso al prefetto di non [illegible] appuntamenti vuoti.

Nel suo attacco Cabras ha definito le dichiarazioni di Grisolia, Maffioletti e Iozzetti frutto della fretta precipitosa, accusando i tre consiglieri di aver travisato i fatti. L'assessore [illegible] per giustificare la pesantezza delle sue parole ha preso in prestito le argomentazioni svolte in Consiglio comunale dal capogruppo socialdemocratico Ippolito secondo il quale gli occupanti delle case vuote non sono tutti baraccati e che vengono operate discriminazioni nella assegnazione degli alloggi del Comune.

Le argomentazioni di Ippolito erano state duramente respinte dallo stesso Cabras nel corso del breve dibattito che si svolse nell'aula di Giulio Cesare. Basta questo semplice fatto per comprendere quale tipo di sterzata ha operato l'assessore Cabras sul problema dei baraccati e sulla lotta che si è sviluppata, per scopi elettorali, alle famiglie che [illegible] hanno nei tu[illegible]

NELLA FOTO: baraccati nel[illegible]

Contro il compagno Rossi

Aggressione missina alla Provincia

Ancora una volta il consigliere fascista Marchio protagonista di un ignobile episodio — COMUNE contraddittorio intervento di Grisolia (PSI) sul bilancio

Un grave episodio è avvenuto ieri sera al consiglio provinciale. Il fascista Marchio è sceso dai suoi banchi contro il compagno Andreino Rossi e lo ha aggredito mentre un altro consigliere comunista stava parlando dei drammatici problemi dell'assistenza psichiatrica, ritenendo gli errori e le falsità riportate ieri dal «Messaggero» sulla conferenza tenuta dal PCI mercoledì scorso in cui erano state fatte delle precise denunce contro l'attuale sistema psichiatrico e i «baroni».

Durante la serrata critica che il consigliere comunista Marletta muoveva alla politica della giunta, missini e democristiani, nella assoluta incapacità di opporre argomenti concreti, si sono abbandonati a gravi scorrettezze interrompendo di frequente il discorso del compagno Marletta con insulti e volgarità. Si è distinto in questa ignobile gazzarra il solito capogruppo del MSI, noto provocatore, che alle obiezioni del compagno Rossi che lo invitava ad un contegno più corretto si è lanciato dal fondo dell'aula verso il settore dei comunisti assalendo e picchiando Andreino Rossi che è stato ferito alla fronte.

A questo punto si sono prontamente alzati gli altri compagni che hanno isolato e respinto il consigliere fascista. La seduta è stata quindi sospesa [illegible] le 23. Ripresa mezz'ora dopo con una dichiarazione letta dal presidente Zantoni che pur condannando la provocazione fascista non ha tuttavia chiarito pienamente i fatti.

Si è concluso ieri sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione presentato dalla giunta capitolina. Hanno preso parte [illegible] (DC), Grisolia (PSI), Maffioletti (PSIUP), Ippolito (PSU), Mammì (PRI) e Bubbico capogruppo dc.

Contraddittorio è stato l'intervento del socialista Grisolia [illegible] si avrà nella giornata di [illegible]

Il tesseramento al PCI

Numerosi reclutati nei Castelli

Continua lo sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo 1971. Altre tessere sono state rinnovate ieri da numerose sezioni dei Castelli: 40 da Lanuvio, 50 da Frascati, 26 da Cisternole, 20 da Grottaferrata. La zona dei Castelli ha così superato il 30% del rinnovo delle tessere degli iscritti del 1970 e conta già numerosi reclutati in tutte le sezioni della zona.

Venticinque tessere sono state anche rinnovate dalla sezione fabbriche di Colleferro, che ha fatto — tra l'altro — 8 reclutati.

il partito

DIBATTITI: Tivoli, 18,30: «La lotta e le proposte del PCI per un nuovo indirizzo economico e politico del Paese» [illegible]; Monteverde Vecchio, 18,30: problemi della scuola (A. Misiti).

ASSEMBLEE: Nomentano, 20 (Petroselli); ATAC [illegible] (Ranalli); Centrale Latte, 18, in Federazione (Bacchelli); Poligrafico [illegible] in Direzione (Bencini); Montorio, 19 (Greco).

CONGRESSI: Guidonia, 11 [illegible]; OMI, 18, cellula [illegible].

COMITATI DIRETTIVI: Quarticciolo, 20; Trionfale, 20,30 [illegible]; Mazzini [illegible] (Peloso); Prima Porta, 20 (Fusco); Colonna, 11 (Buono); Montecompatri, 18 [illegible].

ZONA ROMA SUD: [illegible] 18,30 gruppo lavoro casa e borgate [illegible].

ZONA INDUSTRIALE: Ad Anzio, 11, CC.DD. delle sezioni della zona.

CIRCOSCRIZIONE TIBURTINA: A Tiburtina ore 16 attivo [illegible].

ALBANO: [illegible] gruppo lavoro [illegible] della zona [illegible].

ALBANO: [illegible] commissione femminile di zona (Bordin).

CORSI: Monte Sacro [illegible]

TRASTEVERE: [illegible] per le iniziative da prendere in difesa dei detenuti politici di Burgos.

FGCI: [illegible]

Attivo della FGCI

[illegible] Misasi.

Una pagina sul tesseramento

Domenica l'Unità pubblica una pagina speciale dedicata alla campagna di tesseramento e proselitismo in corso nella Federazione romana. Le sezioni sono invitate a organizzare la diffusione.